I cadaveri di M. Verde non avranno giustizia

Cronaca di Roma

finchè esisteranno gli accantonamenti

UNA NUOVA PROVA DELLA SCELLERATA POLITICA CAPITOLINA

La maggioranza d.c. rifiuta un'inchiesta sulle condizioni di vita dei senza tetto

L'unica speculazione politica sulla tragedia di M. Verde consiste nel voler far giudicare a chi si trova sotto giudizio - Il Consiglio di ieri

La scellerata politica della Giunta democristiana, la faziosità politica della maggioranza, il gesuitismo, e la viltà nell'affrontare i problemi che opprimono la cittadinanza sono apparsi quanto mai chiari ieri sera, durante la seduta del Consiglio Comunale, interamente dedicata al tragico crollo della scuola di via Donna Olimpia.

E la paura della verità è giunta ad un punto tale che la maggioranza e i democristiani si sono perfino rifiutati di approvare la nomina di una commissione consiliare per lo accertamento dello stato di tutti gli immobili adibiti a ricovero di sfollati al fine di garantire loro condizioni di vita possibili e la necessaria sicurezza e tranquillità di Donna Olimpia per la sistematica, vandalica distruzione interna».

Noi non possiamo costruire case per coloro che sono venuti e vengono a Roma perchè sanno che c'è un alloggio sicuro», ecc., giungendo al punto di sottintendere che, in fondo, la responsabilità principale del sinistro è stata dovuta al fatto che i sinistrati ricoverati nelle scuole rompono tutto e quindi possono aver provocato le cause del sinistro.

Il compagno Sotgiu, intervenuto subito dopo, ha toccato il nocciolo della questione: l'esistenza, cioè, di due commissioni d'inchiesta: una giudiziaria e l'altra approntata dalla Giunta, rilevando come con la istituzione di questa si sia creata l'assurda situazione di un Comune giudice e parte in causa allo stesso tempo. Dopo aver rilevato che non bisogna in alcun modo interferire l'azione dell'Autorità giudiziaria, Sotgiu ha affrontato il problema della responsabilità che ricade, per la parte civile, sulla Giunta, in quanto esiste una responsabilità di vigilanza ed una responsabilità politico-amministrativa. Rispondendo a Libotte, l'oratore ha ricordato che ogni uomo ha diritto all'ospitalità e che il Blocco del Popolo è orgoglioso di aver sostenuto in proposito una strenua battaglia.

Concludendo, Sotgiu, ha chiesto una commissione d'inchiesta che accerti le reali condizioni dei campi profughi, in quanto potrebbero ripetersi simili disastri.

Un'idiota risolino e un gesto di scongiuro fatto dal Sindaco hanno provocato a questo punto un'altra pronta risposta da parte del Blocco e del numeroso pubblico presente.

Dopo alcuni altri interventi dei consiglieri Azzali e Benegettini, Lizzadri ha rilevato come alla fine siano sempre i lavoratori ad essere colpiti da queste sciagure; Patrissi e Cingolani hanno lamentato una non meglio identificata speculazione politica e hanno dimostrato il loro rammarico perchè il Consiglio non si sia limitato a sole manifestazioni di cordoglio; quindi ha preso la parola, tra l'attenzione generale, il compagno NATOLI.

Natoli ha esordito rilevando come la discussione su questo tragico episodio era doverosa e che, se in Consiglio si fosse taciuto su questi argomenti, ci sarebbe stato nel silenzio una parte d'ingarbo e una parte di viltà. Quindi ha fatto notare come in tutti gli interventi della maggioranza non si sia affatto risposto alle questioni poste dal Blocco del Popolo e che tale mancata risposta non poteva essere giustificata con il fatto che le indagini sulle responsabilità erano ancora in corso. Ci sono delle responsabilità, ha detto l'oratore, che possono essere discusse in questa sede e non si tratta di atti di accusa o speculazioni politiche.

Se atti di accusa ci sono stati, questi li ha pronunciati Libotte quando ha dichiarato che esistono ancora 900 famiglie senza tetto, se un atto d'accusa c'è stato, riguarda le centinaia di milioni stanziati per la costruzione di case e ancora non utilizzati.

Poi ci sono le responsabilità specifiche — ha detto Natoli — è questo è un altro argomento. Ma in ogni caso non si può in partenza ammettere che esse non riguardino l'amministrazione. Esiste un dubbio e nessuno può negarlo, per cui non è possibile che esista una commissione d'inchiesta formata dalla Giunta. Ed in proposito egli ha chiesto che la Commissione sospenda le sue indagini e che venga invece nominata la commissione richiesta dal compagno Sotgiu.

Concludendo, Natoli ha tenuto a rilevare come la manifestazione di cordoglio richiesta dai democristiani sia stata invece completamente ignorata ieri mattina, quando la polizia ha impedito alla popolazione di seguire i feretri delle vittime. E questo stato d'animo — ha concluso Natoli — tradisce forse una cattiva coscienza.

Il consiglio quindi è passato a votare gli ordini del giorno presentati da Cingolani e da D'Onofrio, Natoli e Lizzadri. Naturalmente è stato approvato solo quello Cingolani, che si limita ad un generico cordoglio per le famiglie delle vittime, mentre è stato bocciato quello del Blocco che oltre ad esprimere il cordoglio per le vittime chiedeva la sospensione della commissione d'inchiesta della Giunta e la nomina della commissione consiliare per l'accertamento dello stato di tutti gli immobili adibiti a ricovero degli sfollati, al fine di garantire condizioni di vita possibili e la necessaria sicurezza e tranquillità.

Una delle tante scene disgustose ai funerali di ieri: carabinieri tentano bruscamente di ferma e alcuni familiari delle vittime, che vogliono avvicinarsi al feretri

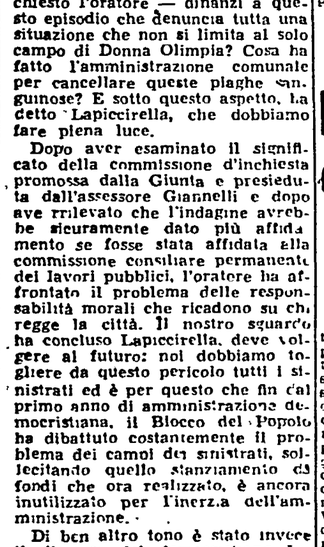
La seduta, dopo lo svolgimento di due interpellanze dei consiglieri SELVAGGI e LOMBARDO è stata aperta dal Sindaco con una lunga e burocratica relazione sullo svolgimento dei fatti di via Donna Olimpia, nella quale di nuovo si è appreso solo che, mentre crollava il palazzo, il Sindaco stava partecipando ad un funerale.

Quindi il Sindaco, ritenendo esaurito il suo compito, ha messo in discussione la mozione presentata da icompagni Lapiccirella e Rodano sui «provvedimenti immediati da assumere in conseguenza del crollo di Donna Olimpia» legandola anche alle interrogazioni presentate da Libotte e da ARCESE e ZERENGHI.

Primo a prendere la parola è stato il compagno Lapiccirella, che ha iniziato il suo discorso ponendo al Consiglio una serie di interrogativi. Cosa dobbiamo fare — si è chiesto l'oratore — dinanzi a questo episodio che denuncia tutta una situazione che non si limita al solo campo di Donna Olimpia? Cosa ha fatto l'amministrazione comunale per cancellare queste piaghe sanguinose? E sotto questo aspetto, ha detto Lapiccirella, che dobbiamo fare piena luce.

Dopo aver esaminato il significato della commissione d'inchiesta promossa dalla Giunta e presieduta dall'assessore Giannelli e dopo aver rilevato che l'indagine avrebbe sicuramente dato più affidamento se fosse stata affidata alla commissione consiliare permanente dei lavori pubblici, l'oratore ha affrontato il problema delle responsabilità morali che ricadono su chi regge la città. Il nostro sguardo ha concluso Lapiccirella, deve volgere al futuro: noi dobbiamo togliere da questo pericolo tutti i sinistrati ed è per questo che fin dal primo anno di amministrazione democristiana, il Blocco del Popolo ha dibattuto costantemente il problema dei campi dei sinistrati, sollecitando quello stanziamento di fondi che ora realizzato, è ancora inutilizzato per l'inerzia dell'amministrazione.

Di ben altro tono è stato invece il discorso del democristiano Libotte che, nella foga di difendere la Giunta, ha pronunciato alcune affermazioni oltremodo oltraggiose per tutti i sinistrati, gli sfollati e i senza tetto. Dopo aver dato — bontà sua! — come esclusa la responsabilità della Giunta nel sinistro, l'avvocato democristiano si è penosamente dilungato su alcuni particolari della vita dei senza tetto, che hanno provocato l'immediata reazione del Blocco. Senza ombra di pudore, per più di tre quarti d'ora Libotte ha continuato a pronunciare frasi simili: «Andate a vedere come era ridotta la scuola



Al di là di questa barricata è crollato il muro che ha schiacciato Marisa Tabarrone al campo profughi di via Bravetta

di Donna Olimpia per la sistematica, vandalica distruzione interna»; «Noi non possiamo costruire case per coloro che sono venuti e vengono a Roma perchè sanno che c'è un alloggio sicuro», ecc., giungendo al punto di sottintendere che, in fondo, la responsabilità principale del sinistro è stata dovuta al fatto che i sinistrati ricoverati nelle scuole rompono tutto e quindi possono aver provocato le cause del sinistro.

Il compagno Sotgiu, intervenuto subito dopo, ha toccato il nocciolo della questione: l'esistenza, cioè, di due commissioni d'inchiesta: una giudiziaria e l'altra approntata dalla Giunta, rilevando come con la istituzione di questa si sia creata l'assurda situazione di un Comune giudice e parte in causa allo stesso tempo. Dopo aver rilevato che non bisogna in alcun modo interferire l'azione dell'Autorità giudiziaria, Sotgiu ha affrontato il problema della responsabilità che ricade, per la parte civile, sulla Giunta, in quanto esiste una responsabilità di vigilanza ed una responsabilità politico-amministrativa. Rispondendo a Libotte, l'oratore ha ricordato che ogni uomo ha diritto all'ospitalità e che il Blocco del Popolo è orgoglioso di aver sostenuto in proposito una strenua battaglia.

Concludendo, Sotgiu, ha chiesto una commissione d'inchiesta che accerti le reali condizioni dei campi profughi, in quanto potrebbero ripetersi simili disastri.

Un idiota risolino e un gesto di scongiuro fatto dal Sindaco hanno provocato a questo punto un'altra pronta risposta da parte del Blocco e del numeroso pubblico presente.

Dopo alcuni altri interventi dei consiglieri Azzali e Benegettini, Lizzadri ha rilevato come alla fine siano sempre i lavoratori ad essere colpiti da queste sciagure; Patrissi e Cingolani hanno lamentato una non meglio identificata speculazione politica e hanno dimostrato il loro rammarico perchè il Consiglio non si sia limitato a sole manifestazioni di cordoglio; quindi ha preso la parola, tra l'attenzione generale, il compagno NATOLI.

Natoli ha esordito rilevando come la discussione su questo tragico episodio era doverosa e che, se in Consiglio si fosse taciuto su questi argomenti, ci sarebbe stato nel silenzio una parte d'ingarbo e una parte di viltà. Quindi ha fatto notare come in tutti gli interventi della maggioranza non si sia affatto risposto alle questioni poste dal Blocco del Popolo e che tale mancata risposta non poteva essere giustificata con il fatto che le indagini sulle responsabilità erano ancora in corso. Ci sono delle responsabilità, ha detto l'oratore, che possono essere discusse in questa sede e non si tratta di atti di accusa o speculazioni politiche.

Se atti di accusa ci sono stati, questi li ha pronunciati Libotte quando ha dichiarato che esistono ancora 900 famiglie senza tetto, se un atto d'accusa c'è stato, riguarda le centinaia di milioni stanziati per la costruzione di case e ancora non utilizzati.

Poi ci sono le responsabilità specifiche — ha detto Natoli — è questo è un altro argomento. Ma in ogni caso non si può in partenza ammettere che esse non riguardino l'amministrazione. Esiste un dubbio e nessuno può negarlo, per cui non è possibile che esista una commissione d'inchiesta formata dalla Giunta. Ed in proposito egli ha chiesto che la Commissione sospenda le sue indagini e che venga invece nominata la commissione richiesta dal compagno Sotgiu.

Concludendo, Natoli ha tenuto a rilevare come la manifestazione di cordoglio richiesta dai democristiani sia stata invece completamente ignorata ieri mattina, quando la polizia ha impedito alla popolazione di seguire i feretri delle vittime. E questo stato d'animo — ha concluso Natoli — tradisce forse una cattiva coscienza.

Il consiglio quindi è passato a votare gli ordini del giorno presentati da Cingolani e da D'Onofrio, Natoli e Lizzadri. Naturalmente è stato approvato solo quello Cingolani, che si limita ad un generico cordoglio per le famiglie delle vittime, mentre è stato bocciato quello del Blocco che oltre ad esprimere il cordoglio per le vittime chiedeva la sospensione della commissione d'inchiesta della Giunta e la nomina della commissione consiliare per l'accertamento dello stato di tutti gli immobili adibiti a ricovero degli sfollati, al fine di garantire condizioni di vita possibili e la necessaria sicurezza e tranquillità.

Orari pasquali

Per le feste pasquali, i negozi osserveranno il seguente orario: Settore, abbigliamento, arredamento, merci varie: giovedì, venerdì e sabato protrazione della chiusura serale alle ore 20; articoli religiosi orario continuato senza interruzione fino alle ore 21. Domenica e lunedì chiusura per l'intera giornata. Settore alimentare: giovedì, venerdì protrazione della chiusura serale alle ore 21 Rivenditori di vino e olio apertura fino alle 22, sabato apertura fino alle 22 senza interruzione. Rivenditori di vino e olio fino alle 23 Domenica e lunedì apertura fino alle 13 senza limitazione di vendita per alcun genere.

NESSUNA RONDINE SOTTO IL TETTO...

Sole, grandine e pioggia nel primo giorno di Primavera

Malgrado il vento gelido, i metereologhi sono ottimisti e il bel tempo non tarderà a fermarsi

La primavera è entrata senza «rondini sotto al tetto» e con un violentissimo acquazzone che ha ricordato ai romani come le pene invernali non siano ancora finite.

La mattinata, in verità, si era iniziata bene, con un bel cielo azzurro e un sole caldo e splendente. Non erano arrivate le rondini, ma nelle borgate e nelle numerosissime case dove il tetto è solo un'illusione, gli abitanti e gli inquilini avevano egualmente tirato un sospiro di sollievo.

Alle 14.20, invece, il cielo si è improvvisamente oscurato, sono caduti i primi fulmini e poi, per oltre un'ora, una pioggia violenta, quasi a grandinata. Quindi il cielo è rimasto nuvoloso per tutta la sera ed è continuata a cadere una fastidiosa pioggerella intermittente.

Secondo i meteorologhi si è trattato di un fenomeno temporaneo e locale, provocato dalla solita massa di aria fredda che si è incontrata su Roma con una massa di aria calda (la temperatura, infatti era mite). Si è incuneata al disotto di quest'ultima, perchè più pesante. L'aria calda è stata così sollevata in alto con grande violenza e ha dato origine a dense nubi che, a loro volta hanno provocato la precipitazione pomeridiana.

Tali fenomeni sono rapidi a svanire come ad originarsi, ed il cielo, perciò, avrebbe dovuto tornare al più presto sereno, ma nella perturbazione si è infiltrato anche il maltempo proveniente dalla Francia. Oggi però dovrebbe tornare il sereno. E con il sereno, speriamo, quelle rondini che annunciano la fine di una piccola parte di guai degli amministrati da Rebecchini.

I 2000 NUOVI ISCRITTI

Gli impegni della FGC per il congresso del PCI

In seguito al comunicato della Segreteria provinciale della FGCI romana sul reclutamento di duemila nuovi giovani e ragazze alla organizzazione della gioventù comunista romana, le Sezioni e le cellule giovanili si sono mobilitate con impegno per realizzare l'obiettivo e per annunciare questo nuovo successo al Partito, in occasione del suo VII Congresso nazionale.

L'annuncio dato lunedì dal compagno Togliatti che il Congresso del PCI si svolgerà a Roma ha creato nuovo entusiasmo tra la gioventù comunista che si sente maggiormente impegnata a raggiungere e superare il numero dei duemila reclutati alla lotta per la pace e il socialismo.

Si annunciano così i primi impegni e le prime sfide: nel corso della riunione dei responsabili dell'organizzazione di Sezione si è preso solennemente l'impegno di mobilitare tutti i compagni per il raggiungimento dell'obiettivo; Testaccio si è impegnato a reclutare 20 compagni Borgo 15, Nomentano 15, Prati 80 Primavalle 15, Ludovisi 20, Casal Bertone 30, Monte Verde 10 Ostiense 30, Monti 26, Salario 55, Macao 20, Fiaminio 20 Prenestino 30, ecc.

Frattanto i responsabili di zona e di settore hanno cominciato a lanciarsi delle sfide per il maggior numero di reclutati al Congresso Nazionale del PCI: Palazzani del 2 settore ha sfidato Panicelo, responsabile della zona di Monterotondo, mentre Andreoli, responsabile della zona dei Castelli, ha sfidato tutti i settori e le zone.

A questo entusiasmo per la campagna di reclutamento corrispondono già i primi risultati concreti, rappresentati dalle prime tessere che vengono ritirate all'Amministrazione della Federazione, di cui daremo notizia nei prossimi giorni.

Penetrano in una cantina e rubano un'addizionatrice

Una macchina addizionatrice del valore di circa 65 000 lire è stata asportata da ignoti ladri penetrati con una chiave dalla porta d'ingresso della tipografia di proprietà di Augusto Carini sita nello scantinato dello stabile di via Leone IV, 41.

Un altro furto è stato commesso nel laboratorio di falegnameria di Domenico Marcucci in via Angelo Emo, 7. Divelta la sbarra di ferro di un finestrino, da questo ignoti ladri penetravano nel laboratorio asportando da una scrivania la somma di lire 31 800. Sono in corso indagini.

ABBANDONATA DAL FIDANZATO

Si annega nel Tevere una ragazza ventenne

Nella borsetta della commessa di "Al Picchio„ le lettere di Neno e un affilato coltello

Abbandonata dall'uomo che amava, si è suicidata ieri una ragazza di 21 anni. La tragedia è avvenuta proprio durante il temporale, che si è scatenato su Roma nelle prime ore del pomeriggio I pochi passanti, sorpresi dal temporale sul lungotevere delle Vittorie, hanno potuto vedere una ragazza vestita di scuro parlare con due giovanotti, accanto ad un'Aprilia Poi i giovani sono saliti in macchina, allontanandosi rapidamente, e la ragazza si è avvicinata al Tevere, ha disceso la scaletta fino alla riva erbosa, si è tolto il cappotto di lana blu, lo ha appoggiato, piegato, in terra, vi ha posto sopra una borsetta di imitazione coccodrillo e si è gettata nei gorghi. Poi, forse pentita del suo tragico gesto, ha cominciato a gridare disperatamente.

Alcune persone che si trovavano nelle antistanti istallazioni sportive della società «Lazio», accortesi del fatto, provvedevano a mettere in acqua una imbarcazione per tentare di aiutare la sventurata. La poveretta però, sommersa dai flutti, scompariva, trascinata dalla corrente.

Nella borsetta sono state trovate, insieme ad una carta d'identità, che ha permesso d'identificare la ragazza per la 21enne Grazia Pagliari, commessa nella rosticceria «Al Picchio» di Piazza Barberini, alcune lettere, dalle quali è stato possibile stabilire che la giovane si è suicidata, perchè abbandonata dal suo innamorato — Neno — malgrado i disperati tentativi di trattenerlo a sè. Nella borsetta si trovava anche un acuminato coltello. Il corpo della poveretta non è stato ancora recuperato, nonostante le affannose ricerche

Si assicurano con un furto un copioso pranzo pasquale

In occasione delle prossime feste pasquali, i negozi si riempiono di ogni ben di Dio e trattorie si riforniscono di provviste. I ladri, dunque, hanno la prospettiva di pingui bottini e ne approfittano. Vittima... pasquale è stato, tra gli altri, l'oste Mariano Zonti, proprietario di un'osteria al n. 138 di viale Trastevere, dalla quale sono stati asportati, notte tempo, 15 chili di parmigiano, 10 di pecorino, 8 di prosciutto, 20 di burro, 5 di salami, 15 di abbacchio, 30 coltelli ed un intero corredo, di proprietà della domestica Natalia Apolloni, composto di 8 lenzuoli, 10 asciugamani, 2a fodere, 10 tagli di stoffa e biancheria varia, che si trovava nel retrobottega, riposto in una valigia. Da un cassetto sono state tolte inoltre 8 mila lire.

Disperso un peschereccio atteso a Fiumicino

Dal 6 febbraio mancano notizie di un motopeschereccio, partito da Tangeri in quel giorno e diretto a Fiumicino, seguendo l'itinerario delle coste spagnola e francese. Si tratta del «Nuovo Francesco», iscritto al compartimento marittimo di Rimini, per conto dell'armatore Gallina. Del motopeschereccio non si sono avute più notizie dal momento della sua partenza, sebbene siano state fatte ricerche negli scali posti sul suo itinerario.

Sono stati però rinvenuti un battello di salvataggio ed una boa rotta, che si presume facessero parte dell'equipaggiamento. A bordo del «Nuovo Francesco» si trovavano cinque uomini, tra cui il giovane Franco Gallina, figlio dell'armatore.

PER SOFFOCARE IL CORDOGLIO DEL POPOLO

Le esequie delle 5 vittime celebrate fra due siepi di mitra

L'energica protesta dei parlamentari e dei consiglieri di sinistra

Le solenni esequie delle cinque vittime del disastro di Via Donna Olimpia hanno offerto l'occasione alle autorità governative e comunali di inscenare una parata di forze armate senza precedenti. Lo scopo era evidente. Soffocare sotto una pesante cortina di elmetti di acciaio e di mitra il cordoglio e lo sdegno del popolo. Il significato di questo vergognoso atteggiamento è stato efficacemente riassunto da un operaio, il quale, ad un ignaro passante che si meravigliava di vedere il piazzale del Verano assediato da schiere di gendarmi, rispondeva semplicemente, a mo di spiegazione: «Hanno paura pure dei morti, perchè ci hanno la coscienza sporca!».

Fin dalle 9, mezz'ora prima dello inizio dei funerali, davanti all'Obitorio, lungo il Viale dell'Università e il Viale della Regina, fin davanti alla chiesa di S. Lorenzo, erano schierati, cordoni di carabinieri e di agenti, la cui funzione non poteva essere che quella di tener lontana la folla accorsa. Grossi reparti di polizia erano stati sapientemente dislocati in tutti gli angoli del grande piazzale, che appariva praticamente in stato d'assedio. Abbiamo visto più di una donna, spaventata da tanto sfoggio di mitra, allontanarsi in gran fretta, dopo essersi fatta il segno della croce.

Dietro la chiesa di S. Lorenzo, inoltre, erano acquartierati altri reparti di agenti e di carabinieri del battaglione mobile, in tenuta da campagna, con elmetto d'acciaio e mitra corto.

Intanto, nell'interno dell'Obitorio, si verificavano scene strazianti I familiari delle vittime, e particolarmente i genitori del piccolo Giorgio Canale, versavano lacrime amare, chiamando con i nomi più dolci i cari congiunti scomparsi. Le bare erano letteralmente ricoperte di fiori.

Verso le 9.15, sono arrivati il Prefetto, il Sindaco, il pro Sindaco e numerosi assessori, circondati da un imponente stuolo di funzionari e di ufficiali di polizia e dei carabinieri distolti dal loro normale servizio Abbiamo notato commissari dell'Ufficio Politico, della II Divisione, della Squadra Mobile e persino dell'Ufficio Stranieri. Alcune centinaia di agenti in borghese erano sparpagliati tra la folla.

Alle 9.30 precise con una puntualità che aveva tutta l'aria di essere ispirata da una terribile fretta, il corteo cominciava a muoversi, preceduto da vigili urbani in motocicletta, in bicicletta e a piedi. Seguivano i portatori di corone inviate dal Presidente Einaudi e dal Comune, e quindi il carro funebre a cavalli, tutto bianco, dove era stata deposta la bara del piccolo Giorgio, veniva un grosso camion coperto di drappi neri, con le altre quattro bare, coperte di corone, tra le quali quelle de «l'Unità» e dei comunisti romani.

Subito dopo, i parenti e le autorità ufficiali A questo punto, si è verificato un primo incidente. La folla, muovendosi per accodarsi al corteo, ha premuto sui cordoni dei carabinieri, rompendoli in più punti Alcune donne sono state subito afferrate per i capelli e ricacciate brutalmente indietro. Solo quando il corteo aveva già guadagnato un centinaio di metri, i cordoni hanno lasciato un passaggio libero per la cittadinanza. Si è tentato perfino di impedire che numerosi parlamentari e consiglieri comunisti e socialisti tra i quali Natoli, Berlinguer, Cianca, Lizzadri, Zerenghi, Ingrao, Massola e il segretario della CdL. Brandani seguissero da vicino le bare, il che ha dato naturalmente luogo ad un breve, ma vivace battibecco Indignata per l'atteggiamento delle autorità, la folla ha rumoreggiato, lanciando invettive contro il Sindaco e la Giunta Comunale. «Assassini!», si è sentito gridare da più parti.

Gli incidenti si sono rinnovati davanti alla Basilica, quando la polizia ha tentato di limitare l'accesso dei fedeli al tempo E' stato a questo punto che i consiglieri e i parlamentari comunisti e socialisti si sono allontanati in segno di protesta, dopo aver espresso al Prefetto la loro indignazione.

A mezzogiorno, dopo la funzione religiosa, le cinque bare sono state tumulate insieme nello stesso loculo. Solo allora, i reparti di agenti e di carabinieri, che avevano sostato nella piazza sotto un sole abbagliante sono stati ritirati

Il sen Berlinguer, che rappresenta il collegio di Roma di cui fa parte la zona ove avvenne il disastro di Via Donna Olimpia, ha presentato subito al Senato una interrogazione «per protestare contro l'incredibile spiegamento di forze, che ha impedito al popolo commosso, e perfino a molti congiunti delle vittime, di partecipare ai funerali».

Tutti i circoli dell'UDI hanno deposto fiori sulle bare delle vittime dell'irresponsabilità dell'amministrazione comunale. Numerosi odg. firmati da centinaia di cittadini sono stati presentati al Comune dai quartieri Trionfale, Garbatella, Esquilino Tufello e da Casal Bertone, in cui oltre alla protesta contro l'inerzia del Comune e alla richiesta della costruzione di case popolari, le 148 famiglie dello stabile sito in Via Egidio Cugia n. 8 ne denunciano lo stato di inabilità e di sovraffollamento, che compromettono l'incolumità degli abitanti

COMMISSIONE PROPAGANDA

Questa settimana si terranno le seguenti riunioni straordinarie delle Commissioni Stampa e Propaganda di Sezione per il VII Congresso Nazionale del Partito: Garbatella (Ricciolini); Italia (Strabia); Tiburtino (Di Fazio). Venerdì, Campitelli (Evangelisti); Monti (Vicario); Salario (De Finis); Monte Verde (V. Vetere); Tuscolano (Masi): All'o.d.g.: Il piano di lavoro della Sezione.

LE RICHIESTE DEI MEZZADRI ALLE AUTORITA'

Municipalizzazione della Centrale e rimborso dei contributi unificati

Chiesto inoltre il ribasso delle tasse di famiglia e la pensione di invalidità e vecchiaia

Si è tenuto ieri mattina presso i locali della Camera del Lavoro l'annunciato convegno dei responsabili sindacali delle aziende mezzadrili della nostra provincia.

I numerosi convenuti, dopo aver attentamente seguito la relazione del Segretario della Federmezzadri, Pochetti, sono intervenuti nel dibattito portando la voce dei mezzadri delle aziende.

Di particolare rilievo sono stati gli interventi di Pastorato (Maccarese) Carnevale (Vaselli) Rocchetti (Rignano) d'Amico (Valchetta) Pigini (Fiumicino) e del capo della lega di Cave.

Dopo aver discusso dei vari problemi della categoria, mettendoli in relazione alla situazione politica nazionale ed internazionale, i mezzadri in una atmosfera di grande entusiasmo hanno votato degli ordini del giorno di lotta da inviare al Prefetto, al sindaco, all'associazione degli agricoltori, ai Ministri del Lavoro e della Previdenza Sociale, ed alle presidenze della Camera e del Senato.

Le richieste dei mezzadri sono: l'immediato rimborso dei contributi unificati da parte dei proprietari; la diminuzione delle tasse di famiglia; tassazione del bestiame per capo e bollette separate; riparazione delle case coloniche ed erogazione di acqua e luce per esse; municipalizzazione della centrale del latte e del servizio di trasporto; ripristino della legge, che concedeva ai mezzadri la Pensione di invalidità e vecchiaia ed estensione ad essi dei benefici assistenziali di cui godono i salariati.

Dopo l'approvazione di un altro ordine del giorno di condanna della politica di guerra e dei progetti di legge tendenti ad instaurare in Italia una dittatura politico-economica, i mezzadri si sono recati in delegazione dal Prefetto, dal sindaco ed all'Associazione Agricoltori.

In prefettura, forse perchè non si hanno appigli per difendere la causa dei proprietari, come non si è risposto ad una precedente lettera della Federmezzadri con la quale si avanzavano le stesse richieste, così non si è avuto il coraggio di trovare un funzionario responsabile che ricevesse i mezzadri.

All'Associazione degli Agricoltori i mezzadri, dopo essersi sentiti rispondere che i dirigenti sono pronti a difendere gli interessi dei concedenti anche contro la legge, hanno dichiarato al prof. Ascione che i mezzadri sono pronti a battersi per i loro diritti e per far rientrare i proprietari nella legge.

La delegazione che si è recata dal sindaco non è stata ricevuta. La federmezzadri ha pertanto deciso di inviare al Comune una lettera per chiedere una riunione con gli amministratori capitolini.

L'agitazione tra i mezzadri va estendendosi sempre di più ed il malcontento potrà sfociare in lotte aperte se le autorità seguiteranno come han fatto fino ad ora, a giuocare a rimpiattino.

Avemmo già da dire al Prefetto che non bastava deprecare i cosidetti disordini, ma che occorreva eliminarne le cause. Vogliamo sperare che, se fino ad oggi non si è sentito bene da questo orecchio, le delegazioni inviate siano valse ad aprir loro almeno gli occhi.

Stasera si riunisce il Comitato federale

Stasera alle 17,30 precise, il Comitato direttivo della Federazione comunista si riunirà in sede per discutere la relazione del compagno Salinari sulle elezioni amministrative.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Contrariamente a quanto precedentemente, ci si riposa le per sezione si terrà oggi nella sede prov. dalle 16 alle 18 per mera stampa.

Pienamente riuscito lo sciopero in difesa delle nostre industrie

Decisa presa di posizione delle maestranze dell'UESISA contro una manovra della CISL

I primi dati pervenuti alla C.d.L. sulla partecipazione dei lavoratori romani allo sciopero di solidarietà verso i lavoratori delle aziende metalmeccaniche minacciate di smobilitazione dimostrano come la classe operaia romana senta l'importanza della lotta in difesa dell'economia nazionale.

Particolarmente compatta la partecipazione dei metallurgici e delle aziende chimiche non a ciclo continuo. Anche la categoria degli edili ha partecipato in larga misura allo sciopero.

Nel settore dei poligrafici la quasi totalità dei lavoratori ha sospeso il lavoro. Allo Stabilimento UESISA, un provocatorio comunicato affisso dalla organizzazione liberina ha determinato tra il personale un vivo fermento.

Stanotte è stato pertanto approvato il seguente ordine del giorno:

«Le maestranze dell'UESISA del turno di notte, nel sospendere il lavoro per 15 minuti, ai pari di tutte le maestranze in Italia hanno espresso la loro risoluta volontà di lotta contro la smobilitazione delle industrie, i licenziamenti, l'aumento generale dei prezzi il quale tra l'altro, investendo il settore carta non può non provocare una contrazione della produzione tipografica con conseguenti licenziamenti di lavoratori nella categoria.

«Le maestranze del secondo turno si congratulano con i colleghi del primo turno per la esemplare compattezza con cui è avvenuta la sospensione di lavoro nella mattinata, compattezza che ha dimostrato come sul grave problema della difesa collettiva degli interessi generali dei lavoratori esista nello stabilimento l'unanime accordo tra tutti gli aderenti alle più diverse correnti sindacali e gli indipendenti.

«Le maestranze a questo proposito stigmatizzano e disapprovano un comunicato del comitato direttivo della Federlibro aderente alla CISL con il quale detta organizzazione ha voluto giustificare il completo fallimento delle direttive di crumiraggio da essa date dimostrando con ciò di restare ancora una volta insensibile di fronte ad un grave problema che investe gli interessi più vivi di tutti i lavoratori.

«Poichè in detto comunicato sono stati chiesti provvedimenti severi contro un lavoratore dello stabilimento le maestranze denunciano la bassa manovra e dichiarano di restare sempre più compatti in difesa del diritto di sciopero, delle libertà sindacali e in difesa dei diritti di ogni singolo lavoratore».

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi giovedì 22 marzo (81-284): S. Zaccaria. Il sole si levò alle 6,25 e tramonta alle 18,36.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 53, femmine 28; nati morti 5; morti maschi 27, femmine 30 Matrimoni trascritti 9.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 7,2-17,4. Si prevede cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Romeo e Giulietta» al Valle.

— Cinema: «Cavalcata di eroi» all'Ambasciatori; «Giungla d'asfalto» all'Atlante e XXI Aprile; «Ombre rosse» al Colonna; «La voce nella tempesta» al Delle Maschere; «Francis il mulo parlante» al Moderno sera; «L'ispettore generale» al Novocine e Verbano; «L'amante indiana» al Trevi.

Assemblee e dibattiti

— Il Comitato della pace di Trastevere ha organizzati per oggi, alle ore 20, nei locali di Lungotevere Anguillara, 9 un dibattito sulla condanna di Bruno Pasqualini. Presiederà l'avv. Aldo Cavallo.

Offerte pervenute

— Per la piccola Anna Giaccaglini: L. 6 000 da Mario Magg. a nome degli autisti pubblici; 10.500 da un gruppo di impiegati dell'INA; 700 da un gruppo di viaggiatori di un tram proveniente da Albano.

Cercasi alloggio

— Un redattore de «l'Unità» ha urgente bisogno di una camera ammobiliata da prendere in affitto e si tratta possibilmente nei pressi del giornale. Rivolgere le offerte alla segreteria di redazione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SERVIZIO D'ORDINE di tutte le sezioni oggi alle 19 alla sez. P. Partone. O.d.g.: Congresso Nazionale del Partito.

LE SEGUENTI SEZIONI domani alle diciotto e trenta mandino il Responsabile del lav. di propaganda in preparazione presso la Comm. Organizzazione della Fed.: Alpino Nuovo, Borgo, Flaminio, Mazzini, Italia, P. Partone, Campitelli, Colonna

POLIGRAF. STATO: Comp. della C. I. e Comm. di fabbrica domani alle 17 in Fed.

I SEGRETARI E LE RESP. FEMMINILI: delle sez. di S. Lorenzo, Portonaccio, Tiburtino, Pietralata, P. Mammolo, S. Basilio domani alle 18.30 presso la Sez. Tiburtino. O.d.g.: «Manifestazione per il VII Congresso Nazionale del Partito».

SEZ. COLONNA: I comp. artigiani e commercianti oggi ore 20.30 in sez.

FEDERAZIONE GIOVANILE

IL COMITATO ESECUTIVO si riunisce stamane alle 9 per discutere sul seguente ordine del giorno: Riforma agraria (relatore A. Bongiorno)

ADDETTI STAMPA di sez. oggi alle diciannove in Federazione.

ADDETTI STAMPA di Sez. ragazze oggi alle diciassette in Fed.

SEGRETARI delle seguenti sez.: Ostiense, Mazzini, Prati, Trionfale e Trastevere oggi alle diciotto in Fed.

RESPONS. PIONIERI: Oggi alle sedici e diciannove in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 18 sono convocati in sede il C. D. e i C. D. delle Sottosezioni.

EDILI: Domani alle 18 sono convocate le C. I. e i collettori e attivisti in sede.

PENSIONATI SEZ. ITALIA: Oggi alle 20 assemblea generale.

PARTIGIANI PACE

LE GIUNTE GIOVANILI ed i Comitati costituiti nella giornata della gioventù per la pace oggi alle 18 nei locali del Comit. Prov.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 7, 8, 13, 14, 20, 23,10. — Ore 7,10: Previs. tempo — 10,30: Mus. rich. — 11,30: Orch. Donadio — 12: Verdi ai lavoratori — 13.20: Canzoni napoletane — 14,10: Previs. tempo — 18.30: Musica brillante — 19,26: Mus. rich. — 20,20: Notiz. sport. — 20,33: «Petite Messe Solennelle» di G. Rossini — 21,55: «Monsieur Vincent» radiodramma — 22,55: Orch. d'archi.

RETE ROSSA — Ore 13.20: Orch. Ferrari — 13,50: Canti spirituali negri — 14: Mus. richieste — 14,30: Musica di F. B. Mendelssohn — 18: Pagine scelte da «Siberia» di U. Giordano — 19,25: Musica di C. Franck — 19,56: Mus. rich. — 21: In collegam. con il Terzo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,40: «Parsifal», atto terzo. Musica di Riccardo Wagner.

E' finito il tempo in cui i fumatori di pipa avevano denti ture giallastre. Oggi, grazie al Dentifricio Durban's, si può fumare la pipa ed avere denti smaglianti

4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Omerfax

Soc. Acc. Franco Cella & C.

PICCOLA PUBBLICITA'

I COMMERCIALI 12

A ARTIGIANI Cantù avendo carriera ditta grazio, ecc Arredamenti granduso esportazioni Facilitazioni Napoli Tarsia 31 (d.rimpetto Enal) (7085)

II